

Principi di gestione e valutazione delle collezioni di vini propri d'annata

di Stefano Cordero di Montezemolo (*)

In questa pubblicazione sono indicati i principi che possono essere seguiti dalle imprese vinicole per la gestione delle collezioni di vini propri d'annata ovvero le bottiglie prodotte nel corso del tempo da un'azienda vinicola e che vengono accumulate come specifiche disponibilità di prodotti per finalità diverse da quelle di ordinaria commercializzazione. I principi proposti rispondono a quelli indicati dalla dottrina, con riferimento alla generale teoria del valore e alla valutazione delle attività d'impresa, e, altresì, dalla prassi nel rispetto delle esperienze maturate con alcune perizie certificate che hanno avuto per oggetto la valutazione di specifiche collezioni di vini propri d'annata.

Premesse

Tutte le imprese vinicole hanno collezioni di vini propri d'annata e, tuttavia, nella maggioranza dei casi la loro utilizzazione e valutazione non rispondono a deliberate politiche di gestione per la loro pianificazione, utilizzazione e contabilizzazione nel bilancio d'impresa. Molte imprese trattano questi beni secondo logiche straordinarie per rispondere a specifiche e contingenti urgenze di gestione che sono, prevalentemente, connesse all'obiettivo della liquidazione o della valorizzazione del patrimonio aziendale. Una corretta gestione d'impresa dovrebbe trattare questi beni secondo le loro specifiche funzioni e per come essi possono contribuire ai continuativi obiettivi aziendali. L'obiettivo di questa pubblicazione è di fornire i principi per una corretta gestione delle collezioni di vini propri, per quanto riguarda le finalità di utilizzazione e di valutazione. Una corretta gestione di questi beni può contribuire a una migliore rappresentazione delle attività aziendali e a una valorizzazione patrimoniale con effetti positivi sugli assetti economici, patrimoniali e finanziari delle imprese vinicole. I principi proposti in questa pubblicazione rispondono a quelli indicati dalla dottrina, con riferimento alla generale teoria del

valore e alla valutazione delle attività d'impresa, e, altresì, dalla prassi nel rispetto delle esperienze maturate con alcune perizie certificate che hanno avuto per oggetto la valutazione di specifiche collezioni di vini propri d'annata. Al fine di descrivere i contenuti di questa pubblicazione, oltre ai riferimenti diretti alle collezioni di vini propri d'annata, sono riportati anche alcuni aspetti caratteristici del settore vinicolo e delle aziende che vi operano.

Aspetti concettuali e gestionali

Per collezione di vini propri d'annata s'intende l'insieme di bottiglie prodotte nel corso del tempo da un'azienda vinicola che vengono accumulate come specifiche disponibilità di prodotti per diverse finalità gestionali. Il termine «vini propri» qualifica in modo puntuale che le bottiglie di vino cui ci si riferisce sono esclusivamente quelle prodotte e possedute da un'azienda vinicola e non quelle realizzate da altri produttori e che una singola azienda vinicola può avere accumulato per ragioni che, tuttavia, non rientrano

Nota:

(*) Università di Firenze, docente di Finanza Strategica per la Gestione delle Imprese Vitivinicole.